

DOPO L'ARCHIVIAZIONE DELLA QUERELA

Sfiducia al sindaco, i 5 Stelle fanno quadrato

Respinta la doppia mozione delle opposizioni sul caso Grossi

Chieste, invano, anche le dimissioni dei consiglieri Teoldi e Amatetti Cagliani: «Violenti e pericolosi». La replica: «Irregolarità? Fate denuncia»

VIMERCATE (tlo) Sfiducia al sindaco respinta dalla maggioranza. Il Movimento 5 Stelle «salva» **Francesco Sartini**.

Tutto secondo previsioni, tensioni comprese, durante la seduta del Consiglio comunale di martedì scorso. All'ordine presentato dalle forze di opposizione (Pd, Noi per Vimercate, Forza Italia e Vimercate futura) che chiedeva al Consiglio un voto di sfiducia nei confronti del primo cittadino pentastellato e contestualmente anche le dimissioni dei consiglieri di maggioranza **Patrizia Teoldi** (capogruppo) e **Carlo Amatetti**.

Una richiesta che trae origine dalla decisione del gip del Tribunale di Monza di archiviare definitivamente la querela per diffamazione fatta lo scorso anno dall'allora assessore

al Bilancio e alla Legalità **Claudio Grossi** (dimessosi un paio di mesi fa). Secondo il gip le opposizioni (i capigruppo di minoranza **Cristina Bella**, **Alessandro Cagliani** e **Mariasole Mascia**) dissero la verità in merito a due questioni riguardanti il raddoppio del compenso da assessore di Grossi e l'intenzione di affidare all'ong Transparency (al costo di 8mila euro per le casse comunali) una consulenza in materia di anticorruzione. Il sindaco Sartini e i consiglieri di maggioranza, Teoldi e Amatetti su tutti, avevano difeso a spada tratta l'assessore, sostenendo che fosse stato infangato da accuse basate sul nulla. Teoldi aveva anche portato in Consiglio comunale un ordine del giorno che chiedeva al sindaco di tutelare l'onorabilità della città alla luce dell'attacco port

tato dalle opposizioni all'allora assessore.

Ora, alla luce del pronunciamento del gip, le minoranze hanno chiesto la sfiducia al sindaco e un passo indietro dei due consiglieri.

«Siete violenti e pericolosi - ha detto in aula, rivolgendosi ai 5 Stelle, Cagliani primo firmatario della mozione di sfiducia al sindaco - Usate la querela come minaccia, a Vimercate come da altre parti, dove governate. E' una modalità di agire che connota la vostra cultura politica. E anche quando un giudice vi dà torto, continuate a travisare la realtà. Lo stesso sindaco, dopo l'inequivocabile pronunciamento del gip, che dice chiaramente che noi abbiamo detto la verità e voi avete mentito, continua a darci dei bugiardi e ci accusa di non essere degni di sedere in



La discussione della mozione, con la proiezione di slide da parte di Cagliani

Consiglio. Abbiate la decenza di chiedere scusa alla città e fare un passo indietro per chiudere una vicenda triste».

«L'archiviazione e il contenuto del pronunciamento certificano che la verità l'abbiamo detta noi e che voi avete gettato fango su di noi - ha aggiunto il capogruppo Pd Mascia - Lo stesso gip ricorda che anche l'allora segretario comunale segnalò in Procura presunte irregolarità sulla procedura messa in atto per l'assegnazione della consulenza a Transparency»

«Il giudice, non noi, certifica che la querela è stata costruita

sul nulla e che noi, non l'assessore e non voi, dicevamo la verità - ha precisato anche Biella - Abbiate almeno la decenza di chiedere scusa, che perché tutta questa vicenda ci è costata molto in termini anche economici».

Compatta la reazione della maggioranza 5 Stelle che ha respinto sia la richiesta di sfiducia al sindaco che la richiesta di dimissioni dei due consiglieri. «Abbiamo più volte avuto modo di chiarire come stanno le cose - ha replicato il sindaco Sartini, senza rinunciare anche a una battuta sarcastica sulle elezioni - Questo

dibattito non mi appassiona per niente. Ancora una volta mi si chiede di fare un passo indietro e di porgere le scuse. Mi scuso con i cittadini per aver fatto in questi due anni l'interesse della città. E mi scuso con le minoranze per aver vinto nel 2016 le elezioni».

«Il giudice che ha archiviato la querela non ha aggiunto nulla alla vicenda - ha aggiunto il capogruppo pentastellato Teoldi - Dice, infatti, che i fatti descritti sono veri. E nessuno l'ha mai messo in dubbio. Il merito della questione, però, non riguarda i fatti, ma l'interpretazione distorta che i consiglieri di opposizione ne hanno dato per attaccare l'assessore»

«Stasera assistiamo all'ennesima replica di uno spettacolo che ha stancato già al debutto - ha detto Amatetti - Resto convinto che non i fatti descritti, su cui si è pronunciato il gip, ma le deduzioni fatte dai consiglieri di opposizione contro Grossi siano state diffamatorie. Se invece i consiglieri di opposizioni sono convinti che Grossi e Transparency abbiano commesso irregolarità abbiano il coraggio di presentare denuncia in Procura».

Dal canto loro le opposizioni hanno ribadito la richiesta di sfiducia al sindaco e le dimissioni dei due consiglieri. Entrambe le richieste sono state respinte a maggioranza.

Lorenzo Teruzzi

Approvato l'ordine del giorno dei 5 Stelle dopo l'aggressione di una docente del Floriani, colpita in classe con una sedia

Solidarietà alla prof, rivista e corretta

Teoldi: «Vicinanza a tutta la scuola». «NpV» e Forza Italia si astengono: «La vittima è la docente, non l'istituto»



La manifestazione di due sabati fa degli studenti del «Floriani»

VIMERCATE (tlo) Sì alla solidarietà alla prof colpita in classe con una sedia, ma con qualche... ma e qualche se.

E' stato approvato con i voti

favorevoli della maggioranza 5 Stelle, del Pd e di «Vimercate futura», e con l'astensione di Forza Italia e «Noi per Vimercate», l'ordine del giorno presentato la scorsa settimana all'attenzione del Consiglio comunale dal gruppo pentastellato.

Obiettivo del documento era esprimere solidarietà alla docente dell'istituto superiore «Floriani» di via Cremagnani, e non solo a lei, colpita alla fine di ottobre da una sedia lanciata da uno studente in una classe terza.

Una vicenda diventata un caso nazionale, culminata la scorsa set-

timana con la sospensione per 15 giorni dell'autore del lancio, il 5 in condotta nel primo quadrimestre e la punizione accessoria, chiesta espressamente dall'insegnante, di dover imparare a memoria il primo canto della «Divina Commedia».

I 5 stelle, attraverso il capogruppo **Patrizia Teoldi**, hanno ritenuto fosse opportuno portare il caso in Consiglio comunale per condannare il gesto, esprimere solidarietà alla docente e chiedere a sindaco e Giunta di attivarsi «per promuovere iniziative atte a prevenire il ripetersi di tali episodi - si legge nell'ordine del giorno - coordinandosi con i diversi soggetti coinvolti».

Un documento che, però, non ha convinto totalmente le forze di opposizione. Innanzitutto l'esponente di «NpV» **Alessandro Cagliani** ha contestato l'ordine del giorno da un punto di vista formale in quanto la fattispecie prevede, da regolamento, la richiesta di un impegno da

parte di sindaco e Giunta a svolgere azioni specifiche e non generiche iniziative. Per questo motivo le minoranze hanno chiesto e ottenuto che il passaggio in questione venisse stralciato.

Non è stato, però, sufficiente per ottenere il voto favorevole dello stesso Cagliani e della collega di Forza Italia **Cristina Biella**, che hanno criticato l'ordine del giorno anche nel merito. In particolare nella parte in cui, oltre ad esprimere solidarietà alla docente aggredita, si estende la vicinanza anche a tutto il corpo docente, agli studenti e agli insegnanti. «Non crediamo sia corretto accomunare la professoressa aggredita e tutti gli altri nello stesso attestato di solidarietà - hanno detto all'unisono - Soprattutto alla luce della manifestazione organizzata due sabati durante la quale sostanzialmente né dal preside, né dagli altri presenti, sindaco compreso, si è ascol-

tata alcuna parola di decisa condanna per il gesto. La vittima dell'aggressione è la prof, non il Floriani».

La maggioranza ha respinto la richiesta di stralciare anche questo secondo passaggio dell'ordine del giorno «perché è corretto - ha detto Teoldi - estendere la solidarietà a tutto il corpo docente e la stragrande maggioranza dei ragazzi che da quel gesto hanno preso le distanze».

Parole condivise, seppur con qualche distinguo, anche dai consiglieri di centrosinistra, che hanno espresso voto favorevole. «Detto che durante la manifestazione ci saremmo aspettati una presa di posizione più forte e un'assunzione di responsabilità più netta da parte delle istituzioni politiche e scolastiche - ha detto la capogruppo Pd **Mariasole Mascia** - condividiamo comunque lo spirito di questo ordine del giorno».